

Giacomo 4:1 Da dove vengono le guerre e le contese tra di voi? Non derivano forse dalle passioni che si agitano nelle vostre membra? **2** Voi bramate e non avete; voi uccidete e invidiate e non potete ottenere; voi litigate e fate la guerra; non avete, perché non domandate; **3** domandate e non ricevete, perché domandate male per spendere nei vostri piaceri.

La visione che abbiamo condiviso del film “Un’impresa da Dio” ci ha mostrato anche in maniera comica quella che è la potenza della preghiera.

Abbiamo sorriso nel vedere il goffo approccio del protagonista alla preghiera ed in un crescendo di situazioni e di sviluppi della trama che vedevano la trasformazione di un uomo da arrivista senza molti scrupoli a credente timorato di Dio come la sua preghiera abbia sempre più preso senso.

Inizialmente c’è un senso quasi di vergogna nel mettersi a pregare e poi da una condizione seminascosta la preghiera diventa un momento di condivisione familiare, ma non è tutto... proprio attraverso le richieste di preghiera del protagonista scopriamo una risposta di Dio sconvolgente da come agisce ben oltre e ben diversamente dalle richieste che gli sono state rivolte.

Il film ha dato volutamente delle immagini esagerate ma un messaggio bene chiaro: Dio risponde alla preghiera e lo fa in modo efficace rispondendo nel modo che ritiene più opportuno; per questo motivo dobbiamo essere attenti a quello che gli chiediamo.

Quindi la morale del film e lo slogan con il quale potremo definire il nostro passo di riflessione possono essere identici: la preghiera cambia le cose.

In questa prospettiva, nella preghiera la richiesta è tutto.

Questo significa che abbiamo una responsabilità anche verso gli altri ed in particolare per la loro salute spirituale.

Anche se Giacomo ci dice “non avete, perché non domandate” dobbiamo inserire in questa nostra preghiera tanto l’adorazione quanto la nostra intima confessione a Dio perché la nostra preghiera non diventi un semplice chiedere e perché l’adorazione non diventi autocompiacimento.

Pregare significa avere a che fare con Dio e scoprire che la sua logica è diversa da quella umana e che il suo volere non si piega ai nostri desideri opposti ai suoi fini.

Nella Bibbia Dio ci viene presentato come il sovrano della creazione ma anche come il padre amorevole che ascolta i suoi figlioli ed esaudisce le loro preghiere, è quindi necessario avvicinarsi a lui avendo questa doppia consapevolezza, altrimenti il nostro pregare diventerà una superstiziosa sfiducia in Dio ed una insoddisfazione che ci intrappola tra l’incapacità di una fede debole che non riesce a sbocciare e la limitatezza di una vita spirituale capace solo di cogliere le emozioni, come fossimo eterni lattanti.

Se la nostra preghiera è scostante oppure se è finalizzata al nostro egoistico desiderio di avere significa che in noi manca l’amore per il prossimo e che nel nostro cuore c’è ancora posto per l’invidia, mentre invece dovremo cercare la fedeltà a Dio; è questa doppiezza d’animo che si interpone nel cammino della preghiera.

Certo questo porta ad interrogarci, ed è veramente salutare farlo sempre, sulla preghiera non esaudita, o per lo meno che ci pare non esserlo stato: è frutto di una nostra doppiezza d'animo? oppure non abbiamo capito cosa chiedere? oppure Dio non ha voluto risponderci? Oppure Dio ci ha risposto e noi non comprendiamo quello che è accaduto?

A questo proposito può essere interessante riportare un'esperienza che ho trovato citata su un commentario biblico¹ in cui l'autore riferisce alcune frasi di un'intervista ad un noto cantante² che, alla richiesta di spiegare l'origine di un brano di sua composizione: *Unanswered Prayers* (Preghiere non esaudite) *“ha risposto che gli era venuto in mente dopo che lui e sua moglie avevano incontrato una sua ex fidanzata. Ai tempi in cui stava con la sua prima ragazza pregava affinché fossero potuti stare insieme per sempre. Ora, invece, è felice ce Dio non abbia esaudito quella preghiera: a volte le preghiere migliori sono quelle che Dio non esaudisce”*³.

*Senza dubbio: “La preghiera cristiana è segnata decisamente dalla richiesta, perché questa forma di preghiera rivela le cose come stanno. Essa rammenta al credente che Egli (Dio) è la fonte di ogni bene, e che gli esseri umani sono totalmente dipendenti da Lui, il quale deve provvedere loro ogni cosa”*⁴.

¹ PHEME PERKINS – I e II Pietro Giacomo e Giuda – Ed- Claudiana (TO)

² Garth Brooks, divo della musica country

³ PHEME PERKINS – I e II Pietro Giacomo e Giuda – Ed- Claudiana (TO) pag. 134

⁴ tratto da <http://www.evangelicitrento.it/?p=1583> “Lezione di preghiera con Carson”